calabria ora 18.06.2011 calabria ora

Isola di Dino, guerra sul mirto

L'imprenditore Cassiano denuncia pubblicamente falsi produttori

PRAIA A MARE

Inaspettato fuori programma nel corso del convegno che si è tenuto venerdì presso la sala consiliare del Comune di Praia a mare sul mirto dell'isola di Dino. A sorpresa è intervenuto l'amministratore unico della società "Isola di Dino club", Matteo Cassiano che ha pubblicamente smascherato la società privata, che è stata dallo stesso giovane imprenditore già diffidata, per l'utilizzo improprio di un marchio che pubblicizza i prodotti del mirto dell'Isola di Dino. «E' una pubblicità ingannevole – ha dichiarato Matteo Cassiano nel suo intervento che ha lasciato esterefatti i presenti – che non solo induce in errore i consumatori, ma provoca gravi danni al conseguimento dell'oggetto sociale della Dino club, detentrice di vaste aree interessate da mirto e numerosi immobili presenti sull'Isola di Dino, oggetto di valorizzazione». Il giovane amministratore, della Dino club ha sottolineato con forza che: «Patrocinare solo ed esclusivamente un'azienda "privata" che adotta una condotta elusiva a discapito dei consumatori e della Isola di Dino club è davvero sconcertante. Sono circa due anni che sto promuovendo l'isola di Dino a livello internazionale a mie spese, e con grande spirito di sacrificio al fine di valorizzazione le risorse provenienti dall'Isola. C'è uno studio dell'università di Roma sulle strardinarie proprietà del mirto dell'isola di Dino che nulla hanno a che fare con il mirto proveniente da altri luoghi. Le esclusive proprietà dell'Isola di Dino sono uniche e posso essere utilizzate per promuovere la più grande Isola della Calabria in maniera seria e corretta». I lavori sono stati coordinati dal presidente Mannarino, i quale nel dubbio che l'iniziativa recasse danno non solo a chi effettivamente valorizza le risorse provenienti dall'Isola di Dino, ma anche ai consumatori, ha dato modo di intervenire a matteo Cassiano per contestare la condotta di Filomena Pandolfi e Francesco di Giorno i quali per Casssiano «mediante l'utilizzo di varie associazioni e società ingannano il consumatore, ignaro dell'effettiva provenienza del prodotto mirto». Il puntiglioso intervento di Cassiano è stato caratterizzato inoltre dall'invito nei confronti delle istituzioni, con particolar riguardo, all'assessore regionale Trematerra, «a prestare la massima attenzione nei confronti di società che utilizzano condotte poco trasparenti». Cassiano ha specificato che «al di fuori dei collaboratori dell'Isola di Dino club, nessuno ha legittimamente raccolto risorse sull'Isola di Dino tali da poter giustificare la costituzione di una filiera produttiva, caratterizzata da decine e decine di prodotti». Cassiano, ha concluso il suo intervento annunciando che: «Farò chiarezza su numerosi aspetti aventi ad oggetto l'Isola di Dino, in passato sottoposta a vere e proprie "barbarie" da parte di soggetti mascherati da associazioni di promozione territoriale». E ancora: «Lo sviluppo territoriale può avvenire solo e esclusivamente nel rispetto del "turista" e all'insegna della correttezza e della trasparenza. Se la Calabria purtroppo ancora rappresenta il "fanalino di coda" del territorio nazionale nonostante le bellezze naturali e le risorse di incommensurabile valore, è da ricondurre esclusivamente, a tutti i "ministeranti" che da sempre hanno dato un immagine ingiusta e negativa a carattere nazionale e internazionale».

Fiorella Squillace

L'amministratore Matteo Cassiano

L'imprenditore: «L'azienda privata inganna il consumatore»